

# Esenzione dal ticket, ecco come si fa

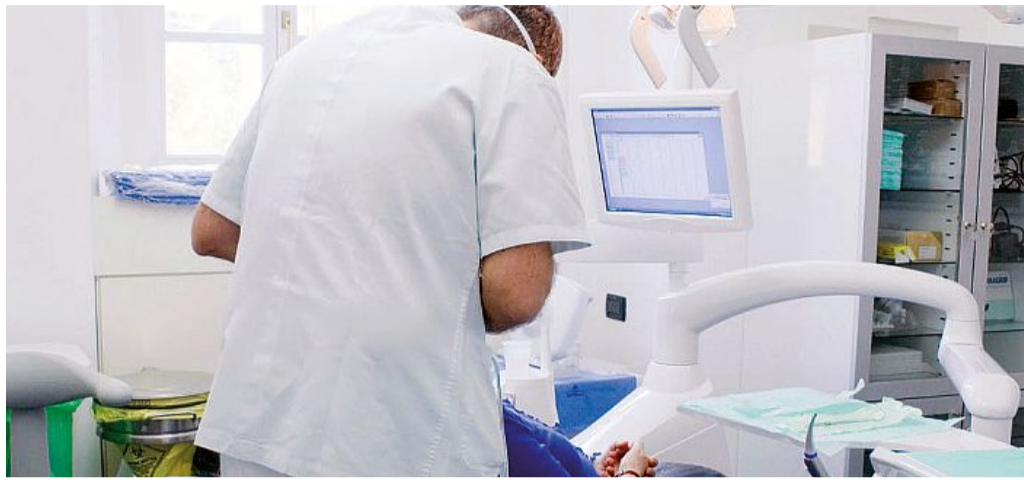
È necessaria per le impegnative compilate dal medico dopo il primo dicembre. Non serve per la prescrizione dei farmaci

Proseguono le procedure per l'esenzione dal ticket sanitario per reddito. Migliaia di triestini hanno ormai ricevuto le lettere, predisposte secondo gli elenchi forniti dal ministero Economico finanziario in base alle denunce dei redditi dell'anno precedente. L'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina ha infatti scelto di inviare una comunicazione per posta così da evitare alle persone lunghe file agli sportelli. Chi non ha ricevuto la lettera ma ha diritto per le proprie condizioni di reddito a essere esentato dal ticket, deve invece sbrigare la pratica in prima persona: un compito piuttosto semplice.

La prima cosa da ricordare è che **il nuovo sistema entra in vigore per tutte le impegnative compilate dal medico dal primo dicembre**. Se le prestazioni avvengono dopo ma con un'impegnativa redatta dal medico a novembre, basta che l'interessato firmi l'apposito spazio com'è avveniva finora. Inoltre **la prescrizione di farmaci non rientra nel regime di esenzione per status e reddito**. In ogni caso non vi sono particolari urgenze nella compilazione. Il certificato di esenzione è infatti necessario solo qualora servano prestazioni mediche o specialistiche.

Le categorie di esenzione sono quattro e sono indicate da un codice.

- Cittadini di età inferiore a sei anni e superiore a sessantacinque anni, appartenenti a un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro (Codice E01).



Nel caso dei minori, può accadere che il bambino abbia diritto all'esenzione contrariamente ai suoi genitori o agli altri fratelli d'età superiore a sei anni. In questi casi il modulo dovrà essere firmato dal genitore o da chi esercita la potestà genitoriale.

- Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico (Codice E02).
- Titolari di pensioni sociali e loro familiari a carico (Codice E03).
- Titolari di pensioni al minimo di età superiore a sessant'anni e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro

in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico (Codice E04).

**Chi ha ricevuto la comunicazione per posta** deve recarsi dal proprio medico di famiglia e fare apporre il codice sul modulo. Per rendere operativa l'esenzione, è sufficiente apporre la propria firma per accettazione. Non sarà più necessario firmare la ricetta come avveniva prima.

Il documento non ha scadenza, sempre che non si modifichino le condizioni di reddito, ed è valido sull'intero territorio nazionale a differenza delle tessere magnetiche utilizzate in altre realtà che non sono leggibile in altre regioni.

Sulla lettera è indicata la data del primo marzo 2011 quale decorrenza dell'esenzione. Ciò è dovuto al fatto che gli elenchi del ministero Economico finanziario vengono emessi ogni anno a marzo. In altre regioni le liste degli esenti

sono fornite direttamente ai medici di medicina generale cui spetta il compito di verificare il diritto all'esenzione. Nel Friuli Venezia Giulia i medici possono, in caso di dubbi o disguidi, consultare l'elenco tramite il portale regionale della Sanità.

Le persone che hanno ricevuto la lettera ma non ritengono di rientrare nelle categorie che hanno diritto all'esenzione non presenteranno il certificato e pagheranno il ticket dovuto. In ogni caso l'Azienda sanitaria non può annullare una posizione certificata da un altro ente e il medico prescrittore non è responsabile dell'esibizione da parte dell'assistito di certificato o autocertificazione non corrispondente al vero.

**Chi non ha ricevuto la comunicazione o l'ha smarrita** e ritiene di possedere i requisiti per l'esenzione al ticket per reddito deve rivolgersi all'Azienda per i Servizi Sanitari. Il suo certificato avrà sca-

denza al 31 gennaio, prorogabile al 31 marzo dell'anno successivo rispetto la data di sottoscrizione e dunque il 31 marzo 2013.

Ci si deve rivolgere al Cup nella sede di via Farneto 3, al terzo piano. Qui sino alla fine di dicembre è stato ampliato ai pomeriggi l'orario di apertura degli sportelli cui si può accedere da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18 e sabato dalle 8 alle 13.

Sino al 31 dicembre, per permettere ai residenti nelle zone periferiche della provincia di accedere facilmente a uno sportello Cup dell'ASS sarà possibile effettuare le procedure di autocertificazione per l'esenzione dal ticket per reddito anche nelle sedi di Aurisina (lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 12 - tel 0403997921); Opicina (martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12 - tel 040 2158143) e Muggia (lunedì e mercoledì dalle 8 alle 14.30 - tel 040 3995911).

Se dopo la dichiarazione dei redditi dello scorso anno sono avvenute variazioni di reddito che danno diritto all'esenzione, il cittadino deve rivolgersi agli sportelli dell'Azienda delle entrate in via Stock 2/3 per segnalare la situazione e quindi, con quella documentazione, fare riferimento all'ASS.

Si ricorda che in ogni caso la responsabilità della certificazione è del cittadino. L'esibizione dell'attestato contenente dati non più rispondenti a verità, equivale a uso di atto falso e costituisce reato punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

**Non è tenuto a fare il certificato** chi già è esente per patologia o per invalidità civile o del lavoro.

## Associazioni di volontariato, un incontro con l'Urp



Venerdì 14 dicembre le associazioni di volontariato che collaborano con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina sono invitate a un incontro che si tiene, dalle 9.30 alle 11.30, al Centro di formazione aziendale (sala A, via de Pastrovich 5/a, parco di San Giovanni, a fianco della Chiesa del Buon Pastore). Sarà l'occasione per dialogare su alcune tematiche di competenza dell'Urp quali l'Audit civico, le segnalazioni dei cittadini, la Carta dei servizi e i percorsi per accedere ai servizi sanitari.

## I rifiuti fanno la differenza. Questi i progetti che lo raccontano ai ragazzi

In tutto il mondo sta emergendo con sempre maggiore forza la necessità di minimizzare la produzione dei rifiuti, soprattutto di quelli indifferenziati, per consentire un uso sostenibile delle risorse e ridurre al minimo l'impatto e l'inquinamento ambientale. È una sensibilità che in questi anni si è fatta via via più diffusa e che la normativa, maturata a livello internazionale e nazionale, sta sostenendo in molti modi. Un tassello fondamentale in quest'evoluzione è rappresentato dai giovani chiamati, nel prossimo futuro, a gestire in modo diverso e più consapevole l'ambiente che ci circonda.

L'educazione e la sensibilizzazione delle nuove generazioni rappresentano dunque un tema cruciale per schiudere una prospettiva di maggiore sensibilità. Per questo l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina si è impegnata, in collaborazione con altri enti e realtà del nostro territorio, ad attivare una serie di progetti volti a diffondere nella cittadinanza, a partire dai ragazzi, una cultura di tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente attraverso una corretta gestione dei rifiuti.

Quest'anno ha visto l'avvio di numerose iniziative in questo senso. Fra le più significative, quella promossa da ASS, Arpa-Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia e cooperativa sociale Querciamonte, dal titolo Prevenzione ed educazione Agenda 21.

«Il progetto - spiega Francesca Dragani del Dipartimento di prevenzione, che ha curato l'attività - vede l'adesione di 844 alunni delle scuole elementari, medie e superiori che in classe affrontano lo stu-



dio dell'ambiente e sperimentano esperienze sul campo con laboratori didattici e proposte di tutela ambientale quali la raccolta differen-

ziata». A concludere il percorso, un concorso per costruire i contenitori più creativi per la raccolta differenziata di classe e i registri dei rifiuti.

## Porto, le vie per renderlo più sicuro

La sicurezza in porto, le buone pratiche che la garantiscono e le principali criticità da risolvere. Questi i temi al centro del workshop su Sicurezza e salute nei porti svoltosi nell'ambito della XV Conferenza nazionale Hph & Hs che ha registrato il contributo di conoscenza da parte di alcune delle principali realtà portuali italiane: Trieste, Genova, Livorno e Ravenna. Fra i temi di maggior rilievo, la collaborazione istituzionale tra le diverse autorità competenti presenti sui territori portuali: uno strumento che, nelle esperienze maturate finora si è rivelata centrale per tutelare i

lavoratori. In questo senso fa scuola la realtà di Trieste, dove un anno fa ha visto la luce, sotto l'egida della Prefettura di Trieste, un Coordinamento degli organi ispettivi. Una collaborazione che, anche attraverso un apposito ufficio allestito nell'area portuale, ottimizza i controlli e la vigilanza tanto da rappresentare oggi una delle esperienze di punta a livello nazionale. Risulta altresì essenziale, è stato rimarcato, favorire la diffusione di reti di conoscenza e confronto tra le figure centrali della prevenzione portuale quali i responsabili dei Servizi di prevenzione e protezione e i rappre-

sentanti dei lavoratori per la sicurezza delle imprese portuali. Particolare rilevanza e centralità può acquisire il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo (Rlss), il cui ruolo - specifico per i porti - è stato solo abbozzato dal D. Lgs. n. 81/08. Le realtà portuali in cui questa figura opera accanto alla rete dei servizi istituzionali di vigilanza si sono dimostrate particolarmente sensibili a una gestione più partecipata ed efficace della prevenzione. È stato inoltre unanimemente sottolineato come non sia più rinviabile l'aggiornamento del D. Lgs. n. 272/99, la norma tecnica

smettano ai propri cari questa nuova sensibilità ambientale). Tanto che il progetto si avvia a estendersi anche ad altre scuole, ai ricreato-

ri e ai centri estivi comunali. Di sviluppo sostenibile e di raccolta differenziata si è parlato anche nell'Ecolaboratorio che ha coinvolto i bambini partecipanti al centro estivo "E...state al Parco", organizzato quest'estate nel parco di San Giovanni, che hanno imparato come anche a partire dai rifiuti si possono esprimere creatività e vena artistica. E l'argomento ha coinvolto anche i più grandi nell'ambito del progetto Overnight, dedicato alla prevenzione dei rischi legati all'assunzione di sostanze psicoattive. In una delle serate i ragazzi sono stati sensibilizzati sui danni dell'abbandono indiscriminato in strada di rifiuti quali bottiglie, lattine e bicchieri. Lo strumento? Una gara nell'area di piazza Unità che ha premiato chi ha riempito il maggior numero di sacchi con rifiuti differenziati abbandonati. «Questi progetti - dice la dottoressa Dragani - stanno educando i cittadini a una corretta gestione dei rifiuti, promuovendo un regime di efficacia, efficienza, economicità e sostenibilità. L'attività nelle scuole permette inoltre un monitoraggio, attraverso la pesatura, della quantità di rifiuti prodotti. I dati verranno messi a disposizione delle amministrazioni per ottimizzare la gestione dei servizi».



Visto i risultati positivi sono ora in cantiere nuovi percorsi, quali "Microarea si differenzia", destinato ai residenti delle Microaree cittadine. Obiettivo, allestire un laboratorio dove costruire bigiotteria e oggetti di uso comune con l'utilizzo di materiali di recupero. Sarà inoltre aperto uno sportello alla cittadinanza per rispondere alle domande sullo smaltimento dei materiali domestici.

attualmente vigente dedicata alla sicurezza portuale. Il nuovo testo di legge, che evidenzia tra l'altro la responsabilità del comando nave nel coordinamento delle operazioni a bordo, attende da tempo in Parlamento la sua emanazione definitiva, unitamente a testi relativi alle norme di sicurezza per i lavoratori imbarcati a bordo delle navi e per le attività a bordo dei pescherecci.

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

## ASS/CENTRO CARDIOVASCOLARE

# Scompenso, ricoveri sotto quota mille

Grazie a nuova organizzazione della rete d'assistenza si riducono le degenze non appropriate per questa patologia

Fino a poco tempo fa sembrava un obiettivo impossibile. Ma il prossimo anno negli ospedali triestini il numero dei ricoveri per scompenso cardiaco, la fase terminale di tutte le malattie del cuore, potrebbe scendere sotto la fatidica soglia dei mille. A rendere raggiungibile questo traguardo è un modello di organizzazione che negli anni ha dato vita a una rete di assistenza in cui ospedale e territorio si integrano. I malati possono dunque contare su un supporto adeguato che, a seconda del caso, garantisce la risposta più adeguata ricorrendo alla degenza solo quando è appropriata. "A Trieste - spiega Andrea Di Lenarda, direttore del Centro cardiovascolare - sono circa 4 mila le persone, in particolare anziani, affette da scompenso cardiaco, la fase finale della maggior parte della malattie di cuore che, negli anni, sviluppano una disfunzione del cuore che non riesce più a svolgere le sue funzioni di pompa del sangue per nutrire tutti i tessuti del nostro organismo. I dati dicono che almeno tre-quattrocento di questi pazienti sono in uno stadio avanzato di malattia e hanno frequenti necessità di ricovero ospedaliero".

A fronte di questa situazione, i casi in cui i malati di scompenso si rivolgono all'ospedale registrano una costante diminuzione come si può vedere dai grafici che pubblichiamo sotto. "In base ai dati del primo semestre di quest'anno - dice il dottor Di Lenarda - i ricoveri ospedalieri si sono ridotti di circa un terzo passando dagli oltre 1600 del 2007 ai poco più di mille di quest'anno. Allo stesso modo, oltre agli accessi in Pronto soccorso, si sono ridotte anche le giornate di degenza per scompenso cardiaco. Le oltre 20 mila del 2007 sono divenute quest'anno poco più di 12 mila quest'anno, anche per effetto della riduzione della degenza media (di circa due giorni, da 12 a dieci giorni per ricovero). Un ultimo dato riportato dalla figura. I nuovi ricoveri entro 30 giorni dalla dimissione sono solo 6 per cento, un valore sicuramente inferiore ai dati nazionali e di altre esperienze internazionali". "Per ritrovare un numero di ricoveri simile a quello



odierno - conclude - bisogna tornare ai primi anni Novanta. Ma a quel tempo, malgrado la popolazione affetta fosse più giovane, la degenza media era molto più lunga con circa 15 giorni per ricovero". Se pensiamo che la popolazione triestina è andata progressivamente invecchiando il fenomeno sembra strano: se aumentano le persone af-

fette da scompenso non dovrebbero in parallelo aumentare i ricoveri? La risposta è in un'organizzazione diversa dal passato. Negli ultimi cinque anni il Centro cardiovascolare dell'ASS1 è infatti riuscito a costruire una rete cardiologica che, integrando l'ospedale e il territorio, si fa carico dell'intero percorso di cura del paziente con cardiopatia

cronica.

Grazie a questo sistema, le persone possono contare su un ambulatorio cardiologico e internistico specifico e, se necessario, su richiesta telefonica del medico curante o del 118, viene vista con urgenza dagli specialisti del Centro cardiovascolare, senza lista d'attesa. Quando serve si organizza il ricovero e, dopo le

dimissioni dalla Cardiologia ospedaliera, si segue il paziente per verificare e mantenere nel tempo con le dovute misure la stabilità clinica raggiunta.

In questo scenario giocano un ruolo importante i Distretti, dove è stata sviluppata l'attività cardiologica, che prendono in carico il paziente cronico dal punto di vista medico e infermieristico intervenendo anche a domicilio. E' infine costante il lavoro di squadra con i medici di famiglia che tutti i giorni, a un numero di telefono dedicato, possono fare riferimento a uno specialista del Centro cardiovascolare per consulenze e prese in carico personalizzate.

A ridurre i ricoveri ha poi contribuito, in modo particolare, lo stesso ospedale: soprattutto la Cardiologia. "Questa struttura - dice Andrea Di Lenarda - ha raddoppiato in questi anni il numero dei pazienti ricoverati e accoglie attualmente circa il 21 per cento delle persone con scompenso cardiaco. Ha investito molto in termini di salute ed efficienza tra interventi coronarici, impianti di stimolatori cardiaci, ablazioni delle aritmie, impianto di valvole aortiche percutanee e protesi, limitando la degenza media a soli sei giorni per ricovero. Ma non possiamo dimenticare il ruolo dei reparti di Medicina e Geriatria che ricoverano l'80 per cento dei casi di scompenso cardiaco, generalmente i più anziani e fragili, che sono state in grado di ridurre in modo significativo la degenza media".

Per completare l'opera si tratta ora di intercettare anche i tanti pazienti dimessi da questi ultimi due reparti così da convogliare anche loro nella rete cardiologica. A questo scopo, per segnalare i casi con scompenso avanzato che vengono dimessi dall'ospedale è stato da poco attivato un servizio di reperibilità tramite cellulare. Entro trenta giorni dal rientro a casa i pazienti saranno presi in carico dagli ambulatori del Centro cardiovascolare o se necessario a domicilio. Diverrà così possibile ottimizzare la terapia e avviare il percorso socio-sanitario più appropriato ed efficace per mantenere la stabilità clinica ed evitare ricadute."

## ASS/SERVIZI

### I prelievi nei Distretti: come, dove e quando

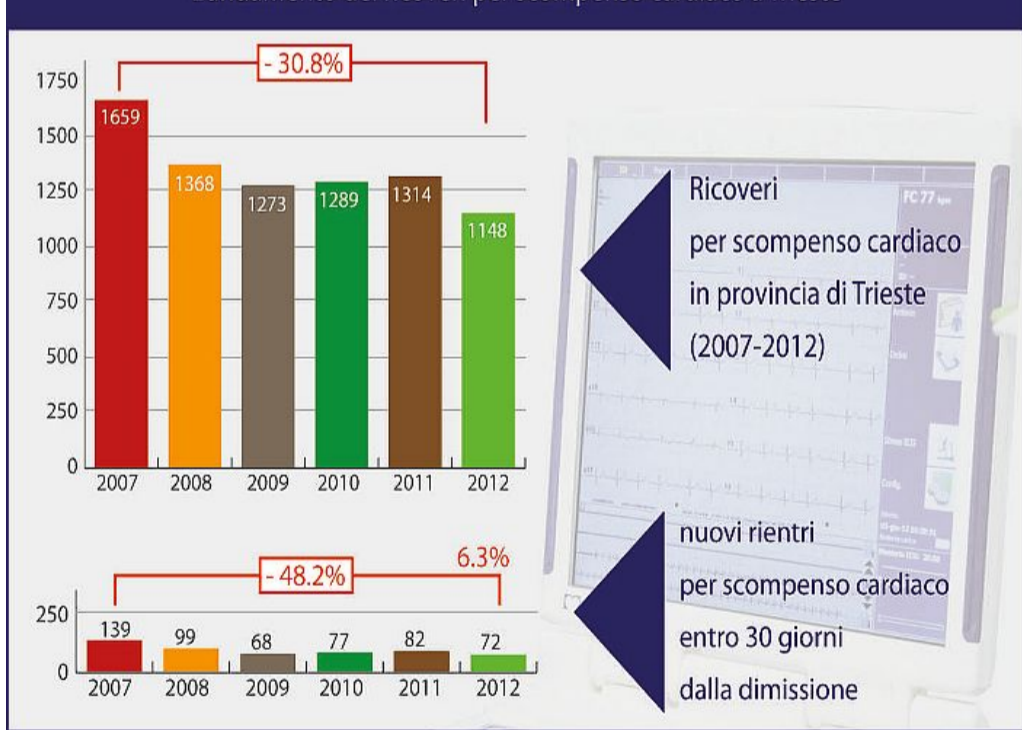


Negli ospedali i prelievi dalla fine di novembre si sono concentrati al Maggiore (vedi pagina a fianco). Ma nei Distretti l'attività dei Centri prelievo rimane operativa con i consueti orari e modalità.

Al Distretto 1, nella sede di via Stock 2, i prelievi si eseguono dalle 7.15 alle 8.30. Al Distretto 2, nella sede Campo San Giacomo e al Distretto 3, nella sede via Mascagni 3/1 l'orario è da lunedì a venerdì dalle 7.15 alle 8.30. Ci si può infine rivolgere al Distretto 4, in via Sai 7, nel parco di San Giovanni, da lunedì a venerdì dalle 7.15 alle 8.15.

In tutte queste sedi l'accesso è diretto, non è quindi necessario prenotare prima la prestazione. Nelle sedi distrettuali di Muggia e di Opicina rimangono invece valide le consuete modalità che prevedono la prenotazione del prelievo, che può essere effettuata in sede o al telefono. Ci si può inoltre rivolgere per i prelievi alle strutture private accreditate: alla Salus (in via Bonaparte 6 o allo Studio Biomedico in via Gallina 4); a Pineta del Carso; al Laboratorio Analisi Biochimiche D'Angelo, via Tor Bandena 1 e al Laboratorio Nordest.

L'andamento dei ricoveri per scompenso cardiaco a Trieste



## SALUS/LABORATORIO

# Le nuove tecnologie per combattere il tumore dell'utero

Le nuove tecnologie possono contribuire in modo significativo alla prevenzione e alla diagnosi precoce del carcinoma del collo dell'utero. Per rendere più accurato e sensibile sia il Pap test sia il Dna-Hpv test che individua il Papilloma virus umano, che può essere la causa di alcune forme di neoplasia, nel corso degli anni sono state introdotte numerose modifiche alle procedure sia per quanto riguarda la modalità di prelievo delle cellule dal collo uterino, sia per quanto riguarda la ricerca al microscopio di possibili atipie citologiche. Proprio su queste innovazioni si

fonda la sezione di citologia avviata di recente dal Laboratorio di analisi della Casa di cura Salus diretto da Fabio Lombardo, che si avvale della consulenza del professor Ezio Baraggino e che grazie ad apparecchiature e tecniche di ultima generazione garantisce risultati di elevata qualità diagnostica. A tutt'oggi i risultati più soddisfacenti in termini di accuratezza e contenimento dei costi sono stati raggiunti con la cosiddetta "citologia in fase liquida o su strato sottile". In pratica le cellule, prelevate dal collo dell'utero mediante apposito dispositivo, non vengono più trasferite su un vetrino (striscio

citologico) ma immerse in una soluzione. Ricorrendo a una speciale apparecchiatura, le cellule in soluzione vengono quindi trasferite sul vetrino a formare uno strato singolo e uniforme così da eliminare i possibili difetti dovuti alla tradizionale modalità di prelievo rendendo più agevole e sicura l'individuazione delle atipie da parte del citologo. Un altro vantaggio non secondario di tale metodica citologica, che in alcuni programmi di screening ha ormai sostituito il tradizionale Pap test, sta nel fatto che è possibile eseguire nel contempo la ricerca del Dna dei tipi oncogeni di Hpv. Dopo la scoperta negli anni '70-'80

dell'origine virale del carcinoma del collo uterino, che ha reso possibile la vaccinazione nelle adolescenti, l'Hpv test è diventato un fondamentale supporto diagnostico al Pap test. Al punto da essere utilizzato in presenza di alterazioni cellulari di difficile interpretazione o proposto in modo sistematico in abbinamento al Pap test. Il Laboratorio di analisi e della Casa di Cura Salus utilizza un test approvato dalla Food and Drug Administration americana ("Hybrid capture") in grado di individuare i tipi virali ad alto rischio che possono causare il tumore del collo dell'utero.

